



Alla cortese attenzione di

Paola Picciafuochi  
Prefetto della provincia di Cremona

Roberto Maroni  
Presidente della Regione Lombardia

Aldo Bellini  
Direttore dell'ATS della Valpadana

Monica Livella  
Direttore dell'INAIL di Cremona

E, p.c.

Enrico Costa  
Ministro per gli Affari regionali e Autonomie

Milano, 25 ottobre 2016

Prot. 3396/16

OGGETTO: Sindaco di Gombito

Signor Prefetto,  
Signor Presidente,  
Signori Direttori,

ci rivolgiamo alla Vostra attenzione, quali rappresentanti dello Stato e del Governo nazionale e regionale per esternarvi la nostra più forte preoccupazione per la vicenda che ha coinvolto recentemente il sindaco di Gombito, multato perché da *volontario* ha potato delle piante in un luogo pubblico "contravvenendo" al rispetto di specifiche previsioni normative.

Un Sindaco, soprattutto se di un piccolo Comune, è prima di tutto un volontario civico. Una persona che vive ogni giorno (gratuitamente o quasi) al servizio della propria comunità e ne assume le relative responsabilità con il solo scopo di renderla migliore, più vivibile, più accessibile e più efficiente.

Un Sindaco, di norma, non si tira indietro se bisogna salvaguardare la propria comunità e lo fa anche andando oltre e, rimboccandosi le maniche, compie azioni che non gli competono direttamente

Via Rovello, 2 - 20121 Milano - Telefono 02 72629601 - Fax 02 861629

[www.anci.lombardia.it](http://www.anci.lombardia.it) ■ [posta@anci.lombardia.it](mailto:posta@anci.lombardia.it)  
PIAZZA DUOMO, 21 ■ 20121 MILANO ■ TELEFONO 02 866602 ■ FAX 02 861629

[www.anci.lombardia.it](http://www.anci.lombardia.it) ■ [posta@anci.lombardia.it](mailto:posta@anci.lombardia.it)

LA CASA DEI COMUNI



per il ruolo rivestito ma che riguardano il Comune, quale presidio pubblico fondamentale. Questo avviene anche perché le risorse finanziarie sono notoriamente limitate e insufficienti, il personale è esiguo e i lavori da fare a dir poco molteplici.

Il blocco del turn over, l'impossibilità di assumere personale e sostituire quello cessato per far fronte alle emergenze e alla quotidianità dei servizi, alle manutenzioni ordinarie e alla cura del patrimonio pubblico e civico, impongono un senso di responsabilità e di gestione ad un Sindaco, alla sua Giunta e ai Consiglieri Comunali che spesso impongono a loro di "andare oltre" nell'impegno diretto a tutela degli interessi e dei bisogni delle rispettive comunità.

Spesso solo in questo modo si risolvono i problemi ed i bisogni immediati della comunità per rendere accettabile la qualità della vita dei cittadini che vi abitano, per rendere vivo, accogliente ed anche attraente un territorio, così da evitare un progressivo spopolamento dei piccoli Comuni a favore di altri centri urbani.

Ogni giorno l'Amministratore i Sindaci e gli amministratori devono scontrarsi con una mentalità burocratica che rallenta le soluzioni e talvolta le ostacola; peraltro gli affidamenti (seppur oggi semplificati) necessitano del personale che li predispone, e non sempre l'ufficio tecnico è a tempo pieno. Ci sono i vincoli di bilancio che devono essere controllati mille volte prima per non incorrere in legittimi richiami della Corte dei Conti.

Nel frattempo le buche si allargano, l'erba cresce e i rami delle piante si ingrossano diventando più pericolosi. Ed un Sindaco, caro Prefetto e caro Presidente, non ha nessuno a cui delegare la risoluzione del problema.

Ciò che è accaduto al Sindaco del Comune di Gombito, paese di 700 abitanti in provincia di Cremona, è proprio questo, ovvero un Amministratore, mosso dal solo senso civico che, nel suo giorno libero, imbraccia gli attrezzi per potare qualche pianta non pensando che al bene dei suoi concittadini. Da lì la situazione ha avuto degli sviluppi inattesi e grotteschi, perché la presunta violazione di norme di legge è stata segnalata alle autorità competenti e il Sindaco viene immediatamente sanzionato dalla locale Azienda Sanitaria per mancato rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro.

Vogliamo solo evidenziare che moltissimi Sindaci si comportano allo stesso modo quotidianamente, che tutti i Sindaci tentano di far fronte a qualunque necessità e di superare legittimamente gli ostacoli anche burocratici, esponendosi in prima persona per aprire una scuola, rendere agibile un parcheggio o il campo di calcio, per riparare lo scolabus che si è rotto, per dipingere la scuola, per rendere frequentabili giardini e parchi pubblici e tanto altro ancora.

Questo caso indubbiamente emblematico in particolare delle realtà dei piccoli Comuni rimarca una linea di confine tra rimanere inerti nel pedissequo rispetto delle regole e dare una risposta ad un problema.

Oggi molte Amministrazioni stanno suscitando con entusiasmo il senso civico dei propri cittadini risvegliando in loro il senso di appartenenza alla comunità e la responsabilità altruistica verso la cura dei beni comuni: esistono regolamenti e articoli di legge che vanno proprio nella direzione e nel senso dell'azione del Sindaco del Comune di Gombito.

Pertanto vogliamo rivolgere un appello accorato a Voi, al Parlamento, al Governo: occorre trovare il modo per semplificare il lavoro di tutti i soggetti istituzionali presenti sul territorio.



I Sindaci non possono essere chiamati all'assunzione di responsabilità pur essendo ogni giorno vittime della burocrazia e della complicazione legislativa.

I Sindaci non possono esercitare allo stesso tempo il loro ruolo con passione e dedizione, ma con la spada di Damocle sempre puntata in attesa del prossimo provvedimento sanzionatorio.

Chiediamo un gesto responsabile di attenzione, di solidarietà, di intervento risolutivo verso il Sindaco del Comune di Gombito e verso tutti quei Sindaci che, come lui, non rinunciano a vivere quotidianamente la propria funzione quale Servizio alla Comunità che li ha eletti.

Massimo Castelli

Coordinatore Nazionale Piccoli Comuni

Roberto Scanagatti

Presidente Anci Lombardia

Michel Marchi  
Presidente Dipartimento Piccoli  
Comune di Anci Lombardia